

la grave spesa occorrente per l'esecuzione dei relativi lavori (già prevista in cifra superiore al milione) non consentirebbe di provvedere alla immediata esecuzione dell'opera con le attuali disponibilità del bilancio, è naturale che il detto ufficio nello svolgimento della sua attività debba dare la precedenza agli studi d'indole più urgente ed alle numerose esigenze del normale servizio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Pucci. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga necessario di estendere fino al 31 dicembre 1916 la facoltà di nominare ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, i laureati in zootecnia ascritti alla 1ª, 2ª, 3ª categoria, di età non superiore ai 40 anni ».

RISPOSTA. — « Il Ministero aveva già riconosciuta l'opportunità di prolungare per tutta la durata della guerra la facoltà di nominare ufficiali di complemento nel corpo veterinario militare, i laureati in zootecnia ascritti alla 1ª, 2ª e 3ª categoria di età non superiore ai 40 anni, tanto che introdusse un emendamento in tal senso nel progetto di legge per la conversione in legge del relativo decreto n. 583 del 29 aprile 1915.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Pucci. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se verrà concessa una lunga licenza a quei veterinari richiamati sotto le armi che si trovano al fronte sin dall'inizio della guerra ».

RISPOSTA. — « Il Comando supremo, di accordo col Ministero della guerra, ha determinato che durante il periodo invernale siano concesse brevi licenze agli ufficiali ed ai militari di truppa che se ne siano resi meritevoli, con quelle modalità ed eventuali limitazioni che gli alti comandi mobilitati riterranno opportuno di stabilire in relazione alle esigenze militari. Il provvedimento ha carattere generale, epperò non contempla, nè potrebbe contemplare, trattamento speciale verso determinati corpi, reparti o servizi.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Rampoldi. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere quali motivi ritar-

dino ancora la costruzione del palazzo postelegrafico in Pavia ».

RISPOSTA. — « Il progetto del nuovo palazzo postelegrafico di Pavia, di cui fu approvata la costruzione con la legge del 16 luglio 1914, n. 745, trovasi ora presso il municipio di quella città per alcune modificazioni da introdursi a richiesta dei corpi tecnici governativi.

« Si è quindi in attesa del progetto modificato per riprenderlo in esame.

« Il Ministero delle poste è pronto, se richiesto, a mandare sul luogo suoi funzionari per le opportune eventuali intelligenze coll'ufficio tecnico municipale, in relazione alle varianti di cui trattasi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MARCELLO ».

Rampoldi ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non stimi urgente affrettare i lavori di restauro e di ampliamento della stazione ferroviaria di Pavia, che nelle attuali condizioni non si dimostra soltanto insufficiente alla sua funzione, ma offre giornalmente giuste ragioni di lamento per i pericoli, che vi insorgono nel continuo transito dei treni per l'affollarsi di passeggeri in ristrettissimo spazio ».

RISPOSTA. — « La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, alla quale ho fatto presenti le vive premure degli onorevoli interroganti per la sistemazione del servizio viaggiatori alla stazione di Pavia, ha riconosciuto l'opportunità di dar subito corso a qualche provvedimento in proposito. Sono, anzi, lieto di comunicare agli onorevoli interroganti che sono state impartite disposizioni per la sollecita redazione di una perizia per la costruzione di due nuovi marciapiedi isolati in luogo degli attuali, di maggior larghezza e con accesso dal fabbricato viaggiatori a mezzo di sottopassaggio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Rondani. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intenda sorreggere l'azione del comune di Novara per la realizzazione dell'iniziativa di una ferrovia Biella-Novara ».

RISPOSTA. — « In seguito alla deliberazione presa dalla Giunta municipale di Novara di opporsi alla concessione di ulteriori proroghe alla Società generale di fer-